



## **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ANCONA**

JESI 4 Dicembre - SANTA BARBARA 2013

**DISCORSO DEL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL  
FUOCO ANCONA DOTT. ING. CLAUDIO MANZELLA**

Signor Prefetto, Signora Presidente della Provincia, Signor Rappresentante della Regione, Signori Sindaci, Signor Ammiraglio, gentili Autorità, gentili ospiti, grazie a nome di tutti i Vigili del Fuoco della Provincia di Ancona ed in particolare di quelli che operano nel territorio Jesino, per essere qui, in questo luogo sacro, per venerare Santa Barbara.

La Vostra presenza è la dimostrazione del concreto attaccamento ai Vigili del Fuoco, affettuosamente chiamati ancor oggi Pompieri.

Consentitemi di rivolgere un particolare ringraziamento a S.E. il Vescovo della diocesi di Jesi, Monsignor Gerardo Rocconi, che oggi ci ha onorato per aver celebrato, qui, nella sua Cattedrale, la Santa Messa in onore di Santa Barbara Vergine e Martire, proclamata nel 1954 da Papa Pio XII, su domanda di Carlo Alberto di Cavallerleone, Arcivescovo di Trebisonda ed Ordinario Militare d'Italia, Principale Patrona presso Dio di Militari Italiani, siano Artiglieri o Marinai o Genieri o Vigili del Fuoco.

In questa gloriosa città di Jesi, nel 1898, nacque colui che inventò il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'allora Prefetto Alberto Giombini.

Gli anni passano e la memoria dei drammi attraversati dall'Italia nella seconda guerra mondiale è doverosamente custodita e difesa, ma con l'affievolirsi delle passioni si possono oggi valutare più serenamente molti aspetti ed è proprio per questo che possiamo oggi parlare con serenità di Alberto Giombini; il papà del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nella sua vita fu ufficiale dei bersaglieri nella Grande Guerra, facendo poi parte degli Arditi.

Nel 1938 fu chiamato dal Ministero dell'Interno a ricoprire la carica di Direttore Generale dei Servizi Antincendi con il compito di costruire un corpo nazionale per uniformare gli eterogenei corpi comunali di pompieri.

Quando nel 1939 il Regio Decreto 333 sancì la nascita del Corpo, questo era già operativo da mesi con un organizzazione che sfiorava la perfezione, capillare ed efficiente, tanto da rispondere ancora oggi alle esigenze del Paese.

La passione del Prefetto Giombini per lo sport fu infusa nello stesso corpo nazionale, che divenne fucina di straordinari atleti. Precursori di quelli di oggi, che da quest'anno possono contare nell'organizzazione del neonato gruppo sportivo, le Fiamme Rosse, istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 21 ottobre 2013.

Al crollare del regime fascista, il Prefetto Giombini resterà fedele ai suoi doveri e manterrà il suo incarico nonostante il senso profondo di dolore e disagio che la tragedia del conflitto gli aveva causato. Allontanato dal pubblico impiego e privato per sette anni dei diritti civili, nel 1981 l'Italia gli renderà onore per aver dato vita al Corpo nazionale, nominandolo Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica. Da lì a due anni, nel 1983, l'inventore del Corpo nazionale raggiungerà i tanti eroi pompieri deceduti.

Quel Corpo Nazionale, che con i suoi uomini e donne, nella ricorrenza della sua Santa Patrona rinnova l'impegno, verso tutti gli italiani, nel perseguire con passione, coraggio, altruismo e professionalità l'importante missione consegnata dall'articolo 32 della Costituzione, tutelare la salute e la sicurezza dell'individuo.

L'anno che sta per concludersi è stato anche un anno d'importanti ricorrenze per il Comando Provinciale; il 21 e 22 settembre si sono tenute le celebrazioni per i 200 anni dall'istituzione dei Civici Pompieri di Ancona, voluti dall'ingegner Michele Bevilacqua, Capitano-Direttore, fondatore del Corpo Dorico.

Ma dalla storia si passa alla cronaca, al resoconto dei principali avvenimenti vissuti dal Comando Provinciale nel corso del 2013.

L'anno che sta per concludersi ha riservato alla provincia di Ancona una tregua in termini d'interventi di soccorso compiuti rispetto al 2012, tuttavia non sono

mancati periodi critici.

Il Comando Provinciale, in tutte le sue realtà territoriali e componenti specialistiche, è stato impegnato in oltre 7430 interventi di soccorso, con le fasi più acute:

- Il 21 giugno giugno per l'incendio del cargo turco Nazo-S nelle acque internazionali prospicienti la costa marchigiana.
- Nei mesi di luglio e agosto per il prolungato sciame sismico al largo del Conero e le scosse di 4.9 e 4.4 della scala Richter del 21 luglio e del 22 agosto.
- Nel mese di novembre per le importanti precipitazioni culminate con allagamenti estesi nel fabrianese.

Se nel campo dell'interventistica in provincia nel 2013 si è registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento del 29%, negli ultimi 10 anni il numero d'interventi annuo medio è stato di 8387.

Nel settore della prevenzione incendi è stata data completa applicazione al nuovo regolamento di prevenzione incendi, il DPR 151/2011.

Nel corso dell'anno sono pervenute 2762 domande, nelle nuove categorie di rischio incendio controllate dal CNVVF: A (lieve), B (medio), C (alto), con ben 2762 risposte corrispondenti al 100% delle domande, un ottimo risultato, per un introito per lo Stato 458.340 euro.

Nel campo della Vigilanza antincendi sono stati compiuti 311 servizi, per lo più in teatri e impianti sportivi,

per un introito complessivo dello Stato di 112.336 euro.

Contestualmente all'attività di prevenzione incendi e vigilanza antincendi, il Comando ha anche compiuto una campagna di verifiche sul rispetto del D.Lvo 81/2008 nelle attività lavorative a rischio incendio, che hanno portato all'accertamento delle seguenti violazioni:

- Omessa richiesta o rinnovo del CPI (art. 20 D.Lgs 139/2006);
- Inosservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi (art. 46 del D.Lgs 81/2008);
- Omessa manutenzione d'impianti finalizzati alla sicurezza (rete idranti, impianti di rivelazione e allarme, ecc.) - (art.64 D.Lgs. 81/2008);
- Omessa formazione e informazione dei lavoratori e della squadra antincendio (art.37 D.Lgs. 81/2008);
- Omessa redazione del documento di valutazione del rischio incendio e ATEX (artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008).

L'attività ha comportato l'elevazione di ammende per complessivi 30.650 euro.

Si è anche registrata un lieve incremento rispetto al 2012 nel settore della formazione antincendio. I 27 corsi svolti, con 312 unità formate e 323 unità esaminate hanno fatto registrare, rispetto al 2012 un'inversione di tendenza dell'attività formativa che il CNVVF svolge in provincia, segnale ascrivibile alla preannunciata lenta ripresa dalla lunga crisi economica italiana.

Nel campo della prevenzione e della formazione, tuttavia, pur alla presenza di un lungo periodo di crisi, il Comando Provinciale ha messo in campo azioni soprattutto per le giovani generazioni come:

- Il “*Campo Giovani*” nella sede di Senigallia. Il programma del campo estivo, promosso dal Dipartimento della Gioventù in collaborazione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha permesso di trasmettere la cultura della sicurezza e della prevenzione antincendi a ben venti ragazzi delle scuole superiori, provenienti da ogni parte d’Italia, con la familiarizzazione dei mezzi e le attrezzature del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un percorso formativo/informativo sulla sicurezza.
- “*I Vigili del Fuoco tra la gente*”, organizzato nelle città di Ancona, Senigallia e Jesi. Eventi che hanno appassionato soprattutto i tantissimi bambini che con i loro genitori, hanno potuto praticare la parete di roccia, camminare lungo il percorso pompieristico e vedere la mostra dei mezzi moderni. L’iniziativa ha avuto come scopo quello di porre l’attenzione sul ruolo del Vigile del fuoco moderno, e trasmettere sul campo messaggi sulla sicurezza.
- Stage presso la sede di Ancona di orientamento al lavoro per ragazzi delle scuole superiori.

A conclusione di questo mio intervento, nella solennità della venerazione di Santa Barbara, tutti vigili del

fuoco, consapevoli di essere i protagonisti di un compito istituzionale in cui l'imprevisto è una componente molte volte ineludibile, si volgono alla loro Patrona, affinché ogni azione di soccorso sia accompagnata dalla Sua protezione.

Consentitemi infine di ringraziare tutti i Vigili del Fuoco, sia in servizio sia in pensione, le loro famiglie per il loro impegno diretto e indiretto nel sostenere la nostra attività e non ultima ringrazio l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, che con le sue impegno quotidiano perpetua e promuove nella società civile l'opera dei Vigili del Fuoco.

Un deferente e commosso omaggio ai caduti in servizio del Comando e del Corpo Nazionale, esempio di generosità ed altruismo.

Viva i Vigili del Fuoco di Jesi e della Provincia di Ancona,

Viva i Vigili del Fuoco d'Italia.